

Rassegna Stampa

20/10/2022

INCHIESTA PER DIFFAMAZIONE

Odio social a Voghera nelle intercettazioni i nomi dei mandanti



Gianpiero Santamaria è sotto indagine per diffamazione

VOGHERA

Mentre gli inquirenti esaminano le mail e il contenuto di alcune intercettazioni, che potrebbero spiegare il movente e dare un nome ai mandanti delle campagne di odio a Voghera, Gianpiero Santamaria trova una nuova residenza. Il blogger ed ex militante di una formazione di destra, finito nei guai insieme al commerciante Davide Palumbo per accuse che vanno dalla diffamazione alle minacce e alla violazione di corrispondenza, poche settimane fa era stato condannato in tribunale a un anno e due mesi per essersi scagliato contro i poliziotti che lo controllavano in seguito a una lite alla Caritas.

Al termine dell'udienza il giudice aveva anche disposto il divieto di dimora nel comune di Voghera. Da quanto si è saputo, Santamaria, per rispettare il divieto, si è stabilito a Tortona, dove ha preso una casa dopo essere stato, per alcuni giorni, alloggiato in un hotel a San Genesio. Qui, nonostante le sue difficoltà economiche (lui stesso si definisce nullatente), è riuscito a pagarsi una stanza e le spese per circa una settimana. Domani dovrà presen-

tarsi in tribunale per una udienza davanti al gip, che deve esaminare la richiesta di archiviazione della procura per una diffamazione, richiesta a cui la parte civile si è opposta.

L'ipotesi di un mandante dietro ai post e ai video in cui Santamaria per mesi ha lanciato invettive contro politici (a cominciare dalla sindaca Paola Garlaschelli) nasce da alcune testimonianze ma anche, a quanto pare, da intercettazioni telefoniche. La polizia giudiziaria ha analizzato il contenuto del cellulare e del computer che furono sequestrati, alla fine dello scorso anno, a Santamaria durante una perquisizione nella sua abitazione. Nelle mail e nelle chat esaminate potrebbe esserci la risposta agli interrogativi su chi abbia fornito a Santamaria informazioni, anche di carattere giudiziario, sulle inchieste con al centro Asm, o su come sia finita nelle mani di Santamaria la chat di giunta che tanto imbarazzo ha creato nell'amministrazione Garlaschelli. Non a caso tra i reati già contestati a Santamaria c'è proprio la violazione di corrispondenza, in relazione all'accesso e alla diffusione di una chat privata. —

M. FIO.

TROMELLO

Atteso un parere legale Sospeso il regolamento sull'uso dei fanghi

TROMELLO

Il nuovo regolamento sull'utilizzo di ammendanti e correttivi ottenuti da processi che prevedono l'uso di fanghi di depurazione è stato sospeso. Il testo era stato approvato in Consiglio con il voto favorevole della maggioranza del sindaco Gianmarco Negri e quello contrario delle minoranze (Renato Cappa e Antonio Pavia), ma di recente l'assemblea è tornata a riunirsi per votare la sospensione. «Abbiamo dato l'incarico a uno studio legale affinché siano rivisti alcuni passaggi normativi», è stato spiegato in aula consiliare.

Nel primo testo c'era scritto che i fanghi per l'agricoltura non possono essere sparsi a meno di cento metri dalle case: la distribuzione dovrà avvenire dal 15 marzo al 15 ottobre, tra l'una di notte e le 15, e l'interramento entro le tre ore successive. Le multe andranno da un minimo di

500 a un massimo di 5mila euro. «L'intento del regolamento – aveva spiegato il vice sindaco Giuseppe Caruana – è di effettuare i controlli con le guardie ecologiche volontarie, che al momento non ci sono ma per cui sarà avviata una campagna di formazione. Per ora saranno presi accordi con Gambolò per l'utilizzo dei suoi ispettori ambientali».

Critiche le opposizioni. Per Antonio Pavia «non è facile verificare la correttezza dei piani di spandimento: poi non sappiamo se ci siano competenze adeguate all'esecuzione dei controlli, se ci siano costi da sostenere e a carico di chi saranno». Secondo Renato Cappa «è giusto spendere soldi per controllare un fenomeno che incide fortemente sulla salute, ma i controlli andrebbero fatti non a campione, ma a tappeto, anche se non è facile controllare in modo adeguato». —

UMBERTO DE AGOSTINO

Centinaio vicepresidente Senato «Emozionato, non me l'aspettavo»

Il 50enne pavese eletto con 108 voti: «Continuerò a impegnarmi per aiutare il nostro territorio»

Il 50enne pavese eletto con 108 voti: «Continuerò a impegnarmi per aiutare il nostro territorio»

Sandro Barberis / PAVIA

Le trattative con Giorgia Meloni erano continuate anche in mattinata, con la Lega che voleva Gian Marco Centinaio di nuovo ministro dell'Agricoltura. Nel pomeriggio di ieri poi però una svolta, diversa rispetto alla posizione di partenza della Lega.

Con Centinaio passato dal toto-ministro al toto-vicepresidente del Senato. «Fanno il mio nome come vice di La Russa» la profezia ben informata di Centinaio poi intorno alle 18,30 di ieri. Detto fatto dopo poco più di un'ora. Così, con 108 voti il più votato dei 4 vice presidenti, Gian Marco Centinaio, 50enne pavese e militante leghista della prima ora, è diventato uno dei vice presidente del Senato.

Se per qualche giorno Pavia ha pensato di poter avere un ex sindaco (Alessan-

dro Cattaneo) e il suo vice di allora tra 2009 e 2014 (Centinaio per l'appunto) nel ruolo di ministri, alla fine la città potrà contare su Cattaneo capogruppo di Forza Italia alla Camera e Centinaio uno dei quattro vice della seconda carica dello Stato.

Con Centinaio sono vice presidenti anche Maurizio Gasparri di Forza Italia (90 voti), Anna Rossomando del Partito Democratico (73 voti) e Mariolina Castellone del Movimento 5 Stelle (68 preferenze).

UNA GIORNATA INTENSA

Come detto la giornata era iniziata come Centinaio, sottosegretario uscente all'Agricoltura, come papabile ministro sempre all'Agricoltura come già avvenuto durante il governo Conte Uno tra 2018 e 2019.

E poi? «Ad un certo punto mi ha chiamato il segretario Matteo Salvini e mi ha det-



Gian Marco Centinaio raccoglie l'applauso dei colleghi appena dopo l'elezione a vicepresidente

to: ho bisogno un nome autorevole per la vice presidenza del Senato, faccio il tuo» spiegava ieri sera Centinaio.

Così dopo essersi svegliato da quasi ministro, ha concluso un'altra giornata convulsa da vice presidente del Senato.

Un'elezione attesa? «Sinceramente no, tutti parlavano di Centinaio ministro e invece sono il vice della seconda carica dello Stato» risponde il politico pavese -. Devo dire che mi tremavano le gambe quando ho realizzato cosa stava succedendo. Fare il ministro è importante, ma essere il vice della seconda carica del nostro Stato è un'emozione che a caldo fatico a descrivere. Mi ha onorato anche il fatto di essere stato il più votato con 108 preferenze».

Passata l'euforia per l'elezione però è già tempo di guardare al nuovo compito. «Un ruolo istituzionale di spicco, un passo importante in una carriera politica partita in città - spiega ancora Centinaio, eletto nel seggio uninominale del Senato di Pavia e provincia -. Da ministro potevo aiutare il territorio nel campo dell'Agricoltura, ora sarò a disposizione per la nostra terra a più ampio spettro visto il nuovo ruolo che ho avrò l'onore di ricoprire». —